



I.C. GIOVANNI XXIII

ACIREALI



SCUOLA LIBERA TUTTI

LA SCUOLA ALL'APERTO

SCUOLA LIBERA TUTTI

Scuola libera tutti Scuola libera Tutti Scuola

SCUOLA LIBERA TUTTI

“Un incontro di voci è come un seme
che si schiude e inizia ad affondare le
radici in un territorio inesplorato.
Le radici affondano, il germoglio cresce
resiliente e la natura ci mostra come,
nei luoghi e nei momenti inaspettati,
un piccolo seme può diventare altro.”

“Noi possiamo diventare altro.”

Bambini e Natura





Benvenuti

FARE DIDATTICA ALL'APERTO È UNA SFIDA CULTURALE

IL BAMBINO FINO A 7 ANNI APPRENDE ATTRAVERSO TUTTO IL CORPO. CONSAPEVOLI DI QUESTO, A SCUOLA, LE RISPOSTE AI SUOI INFINITI "PERCHÉ" DEVONO ESSERE AUTENTICHE, CONCRETE E COERENTI CON LO SVILUPPO DELLA PERSONA PER ESSERE VERAMENTE EFFICACI. RISPETTARE I RITMI DELLA PERSONA CHE APPRENDE, RISPETTARE I SUOI INTERESSI, LE SUE CURIOSITÀ, IL SUO BISOGNO DI SAPERE, DI CONOSCERE E SCOPRIRE.

RISPETTARE LA SUA CREATIVITÀ, IL SUO PUNTO DI VISTA, LA SUA NORMALE DIVERSITÀ. RISPETTARE LE SUE EMOZIONI, I SUOI SENTIMENTI, I SUOI TENTATIVI NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI, CONSIDERARE I PROBLEMI COME RISORSA FONDAMENTALE PER LA CRESCITA, PER LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO.

LIBERA TUTTI È IL GRIDO DI CHI RIESCE A SALVARE I COMPAGNI DI GIOCO, RIESCE A SALVARE CHI ANCORA RESTA NASCOSTO E SENTE LA GIOIA DI ESSERE LIBERATO, IL GRIDO CHE ACCOMUNA, CHE RIUNISCE, CHE FA SENTIRE PARTE DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE. LA NATURA CI AIUTA PERCHÉ È L'ELEMENTO PIÙ VICINO ALLO SVILUPPO COGNITIVO ED EMOTIVO DEL BAMBINO. È AUTENTICA, INSEGNA PATIENZA, LA CURA, LA RESILIENZA, LA LENTEZZA, STIMOLA LA SUA SENSORIALITÀ QUINDI L'APPRENDIMENTO GLOBALE IN UN CONTESTO DI VITA REALE E COSÌ LO LIBERA DALLE ASPETTATIVE DEGLI ADULTI, DAI PREGIUDIZI SULLE SUE CAPACITÀ COGNITIVE, MOTORIE, SENSORIALI ED EMOTIVE.





LA SCUOLA LIBERA TUTTI È UNA SCUOLA ALL'APERTO, È UNA SCUOLA CHE VALORIZZA IL FUORI, CHE LO SVINGOLA DAL RUOLO DI SPAZIO LIMITATO E LIMITANTE PER LA "RICREAZIONE", PER LE VISITE GUIDATE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE CUI È STATO RELEGATO DA TROPPI ANNI E GLI DÀ DIGNITÀ IN UNA SCUOLA PER LA VITA, UNA SCUOLA CHE CON L'AUTO DI TUTTA LA COMUNITÀ PROVA A RENDERE SIGNIFICATIVI GLI AMBIENTI ESTERNI E IL TERRITORIO TRASFORMANDOLI IN AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, IN STRUMENTI PER SVILUPPARE LE LIFE SKILLS ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI TUTTI I SAPERI.

PERCHÉ LA SCUOLA DEVE SERVIRE ALLA VITA, DEVE ESSERE SIGNIFICATIVA, DEVE FARE LA DIFFERENZA PER LA CRESCITA DEL BAMBINO.

SOLO COSÌ LA SCUOLA PUÒ DAVVERO METTERE IL BAMBINO-PERSONA AL CENTRO DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO (I.C. GIOVANNI XXIII DI ACIREALE LO STA FACENDO, HA INTRAPRESO UN PERCORSO CHE RICERCA INNANZITUTTO COERENZA E AUTENTICITÀ, STA METTENDO INSIEME TANTI TASSELLI DI UN GRANDE DISEGNO, LEGGENDO LE DIFFICOLTÀ COME RISORSA, RISOLVENDO PROBLEMI CON LE INNOVAZIONI, CON LA FORMAZIONE, CON LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE, SI INIZIA DAI PIÙ PICCOLI E DA UNA PICCOLA REALTÀ SCOLASTICA CON DUE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA DI CUI UNA SCUOLA MATERNA REGIONALE E LE PLURICLASSI DI SCUOLA PRIMARIA E, PER CONTAGIO, SI ESTENDE ANCHE LE ALTRE SCUOLE DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO. SI FERMA A RIFLETTERE SULLA BUONA PRATICA DEGLI "ORTI DI PACE", SULLE VISITE GUIDATE NEL TERRITORIO E LI ACCOGLIE COME TASSELLI DEL GRANDE DISEGNO. SI INIZIA CON LA FORMAZIONE OUTDOOR EDUCATION ACADEMY DI CASILIO NEL BOSCO DI OSTIA, OGGI REALTÀ IN DIVENIRE CON LA SCUOLA NEL BOSCO E CASILIO NEL MARE,

SI INIZIA CON LA FORMAZIONE DI UN PICCOLO GRUPPO DI DOCENTI E DEL DIRIGENTE, CONTINUA CON LA FORMAZIONE DEL DIRIGENTE E SI CONCRETIZZA CON UN PERCORSO DI 72 ORE CHE APRE LE PORTE AL TERRITORIO E DIVENTA CENTRO DI PROMOZIONE OUTDOOR UNICA SCUOLA PUBBLICA IN SICILIA. SI INIZIA AD OTTOBRE CON L'ADESIONE ALLA RETE SCUOLE ALL'APERTO CON SCUOLA CAPOFILA I.C. 12 DI BOLOGNA E IL SUPPORTO DEL FACILITATORE CHE ACCOMPAGNA IN UN PERCORSO ANNUALE LA FORMAZIONE COME RICERCA AZIONE CON DUE INCONTRI SETTIMANALI PER LA DIDATTICA ALL'APERTO NEL GIARDINO RINNOVATO DELLA SCUOLA, PER LE ESPERIENZE NEL TERRITORIO E PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.

LA COMUNITÀ EDUCANTE SI REALIZZA CON LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GENITORI, RAPPRESENTANTI E VOLONTARI E COME TALI PARTE DEL COMITATO DEI GENITORI "INSIEME PER LA LORO VITA", CON IL COMUNE DI ACIREALE CHE METTE A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE GLI SCUOLABUS PER GLI SPOSTAMENTI DEI BAMBINI NEL TERRITORIO,

CON LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL GRUPPO SCOUT NGESCI ACIREALE V CHE IN UNA FRAZIONE OFFRE SERVIZIO VOLONTARIO DEI RAGAZZI DEL CLAN.

CON IL PARCO SUBURBANO DEL TERRITORIO BOSCO DI ACI DI COMPETENZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA CHE GRAZIE ALLA LINGUISTICA DEL SUO UFFICIO AMBIENTE APRE I CANCELLI AI NOSTRI PICCOLI.

UNA REALTÀ IN DIVENIRE CHE IN UN SOLO ANNO SCOLASTICO HA GETTIATO I PRIMI SEMI DI UN NUOVO PARADIGMA EDUCATIVO E CHE INTENDE CONTINUARE, SCERBANDO PREGIUDIZI E IRRIGANDO GERMOGLI DI NUOVI SAPERI.

DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT. ALFINA BERTÉ



Il punto di vista di un pediatra rispetto alle attività educative didattiche all'aperto

◦ Quali rischi? Quali opportunità per la salute fisica?

- Non ci sono controindicazioni, anzi. Anche l'allergia per svilupparsi deve avere un'alta concentrazione di allergeni, più facile al chiuso di una stanza o in casa. All'inizio, il bambino non abituato a stare all'aperto sviluppa qualche raffreddore in più, ma se stare fuori diventa un'abitudine il sistema immunitario si fortifica, i raffreddori e le riniti si riducono sensibilmente.

Il freddo non è un problema, è solo necessario un adeguato abbigliamento a maggior ragione nel nostro territorio dove il clima è mite e le giornate di sole riscaldano anche in inverno. Anche il periodo di convalescenza all'aperto facilita il processo di guarigione in termini di tempo ed efficacia, la predisposizione alla guarigione migliora perché migliora anche la condizione psichica e aumentano le naturali difese del bambino.

La saturazione dell'ossigeno nell'aria permette ai bambini di respirare più ossigeno e se questo viene fatto frequentemente, si produce meno muco perché l'ossigeno rende più libere le vie aeree superiori.

L'esposizione al sole e alla luce favorisce un migliore assorbimento del calcio.

Il movimento all'aria aperta è libero nei movimenti, negli atteggiamenti e nelle posture e facilita lo sviluppo autologico e la motricità, inoltre nella grandezza degli spazi l'iperattività si riduce e migliora il sistema cardio circolatorio.

◦ I principali timori si riferiscono agli aspetti fisici. Le Sue dichiarazioni tranquillizzano. I bambini all'aria aperta sono sicuramente più allegri o sorridenti, è facile supporre che ci siano vantaggi anche per la salute psichica.



- La Natura ci viene in aiuto nella integrazione anche dei bambini disabili, lo spazio e la natura risponde ai diversi bisogni di tutti. I bambini avvertono naturalmente la paura di stare al mondo, quando stanno in natura imparano a superare la paura di insetti e animali, insieme al gruppo si fanno più forti e imparano tra pari più velocemente, nella natura aumentano sicuramente l'autostima e l'autoefficacia.

Il contatto con la natura attiva processi cognitivi di apprendimento che la tecnologia non può attivare, attraverso tutti i sensi. L'inclampo, una spina un graffietto, con le accortezze dei necessari medicinali possono aiutare a superare le piccole difficoltà, a provare il dolore perché è fisiologico e serve a crescere.

Fuori si attiva meglio l'Amigdala, la ghiandola cerebrale che attiva attraverso meccanismi biochimici, il sistema nervoso simpatico, che conserva i ricordi delle emozioni, i ricordi delle esperienze.

◦ *Quali indicazioni vuole suggerire per questa nuova pratica?*

- La frequenza dello stare all'aperto innanzi tutto. Per avere i vantaggi descritti è necessario che le uscite siano frequenti e ricorrenti, non servono alcune giornate, una tantum, perché sia dal punto di vista fisico che psichico il bambino ha bisogno di vivere esperienze ricorrenti perché queste siano efficaci.

È provato inoltre che l'Amigdala trattiene i ricordi delle emozioni, e fuori se ben gestite, le emozioni sono sempre positive. Saranno uomini migliori nel rapporto Uomo-Natura, saranno le generazioni che faranno la differenza per il nostro pianeta.

*Intervista Dott.ssa SICALI AGATA
Dirigente Pediatra di Medicina Scolastica ASP Acireale - CATANIA*



Il desiderio di condividere esperienze, di confrontarle, di dare nuova energia vitale a docenti che hanno il coraggio di sperimentare senza lasciarsi condizionare dalle tante difficoltà della quotidiana vita scolastica, anzi trasformandole in occasioni di riflessione per promuovere apprendimenti significativi, legati al territorio di appartenenza, proiettati verso un'idea forte di cittadinanza, stimolanti per la ricerca, individuale e di gruppo, di strategie e di capacità resilienti: questi in sintesi gli elementi che ci hanno portato a costruire la rete nazionale delle scuole statali di Educazione all'aperto. Dalla Lombardia alla Sicilia, passando per l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio, la rete comprende nel suo primo anno di vita 15 Istituti scolastici, ma altri Istituti stanno già attrezzandosi per entrare in questa comunità di pratiche, in cui ciascuno porta la sua esperienza, simile ma al contempo diversa, perché legata strettamente alla propria storia di Scuola e di Territorio: ciò che ci accomuna è l'impegno, come recita il testo dell'accordo, a "soddisfare il comune interesse alla progettazione di percorsi didattici innovativi ispirati all'Educazione all'aperto e alla formazione del proprio personale per lo sviluppo delle competenze professionali e per il miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa", in un'ottica di innovazione, sperimentazione e ricerca. Tante e diverse, nelle Regioni, le collaborazioni con l'Università, in particolare con i Dipartimenti di scienze dell'Educazione, con gli Enti Locali, con Fondazioni a carattere ambientale, con Associazioni e anche con gruppi informali: ciascun Istituto ha ricercato e ricerca le sinergie più adatte al proprio vissuto esperienziale ed alle istanze pedagogiche, per realizzare una didattica che si riavvicini all'ambiente naturale, rendendolo un privilegiato ambiente di apprendimento, senza negare la presenza e l'uso delle tecnologie digitali, ma adoperandole per le proprie finalità educative e assegnando loro la funzione di appartenenza, in quanto strumenti per l'apprendimento contemporaneo, ricchi di potenzialità ma anche di rischi, dai quali è necessario sapersi difendere. Sono davvero soddisfatta di svolgere in questo progetto così stimolante il ruolo di dirigente scolastica della scuola capofila, che cerca di adoperarsi per valorizzare queste bellissime esperienze e renderle note: ogni anno, e il prossimo sarà nell'autunno 2017, insieme al Comune di Bologna, che è partner convinto ed entusiasta, realizzeremo un Convegno nazionale, dove gli Istituti potranno raccontare e raccontarsi, offrire spunti di miglioramento e guardare, perché no, anche ad una dimensione europea.



Filomena Maddaro - Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo 12 di Bologna



8. DENGELE BİLE SİYERİ FİYAT

1. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ VE İZMİR İLİ KENTİ İÇİN
2. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
3. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
4. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
5. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
6. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
7. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
8. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
9. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
10. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
11. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ
12. 2021 YILI İÇİN İZMİR İLİ






SCUOLA ALL'APERTO: FARE ED EMOZIONARE

DOT.T.SSA MILENA VIANI FACILITATRICE DELLA RETE NAZIONALE "SCUOLE ALL'APERTO"



FACILITARE È SICURAMENTE IL TERMINE MIGLIORE PER INDICARE IL LAVORO DI CHI ACCOMPAGNA MAESTRE, GENITORI, COLLABORATORI, E COMUNITÀ EDUCANTE, NEL PROCESSO D'INTEGRAZIONE TRA LA DIDATTICA CLASSICA E LA DIDATTICA ALL'APERTO. IL TERMINE FACILITARE HA LA SUA ORIGINE NELLA PAROLA FARE E SENZA DUBBIO LA SCUOLA ALL'APERTO, È L'EMBLEMA DELLA "SCUOLA DEL FARE", DOVE GLI APPRENDIMENTI PARTONO DALLE PASSIONI, DAGLI INTERESSI, DALLE CURIOSITÀ DEI BIMBI E SI CONCRETIZZANO, PRIMA DI TUTTO, IN AZIONI D'APPRENDIMENTO CHE, SOLO IN UN SECONDO MOMENTO, DIVENIANO NOZIONI. NEI PRIMI ANNI DI VITA, TUTTI GLI APPRENDIMENTI DELL'ESSERE UMANO PASSANO PROPRIO ATTRAVERSO IL CORPO E I SUOI CANALI SENSORIALI. NON TROVIAMO NULLA NELLA NOSTRA TESTA CHE NON SIA PRIMA PASSATO ATTRAVERSO I NOSTRI SENSI. SE MANCA UNA CHIARA BASE PERCETTIVA, SENSORIALE, ESPERIENZIALE, ANCHE L'APPRENDIMENTO E IL LIVELLO INTELLETTUALE SARANNO CONFUSI. FACILITARE VIOL DIRE ANCHE SEMPLIFICARE, DISTRICARE I NODI CHE POSSONO NASCERE NEL PROCESSO D'APPRENDIMENTO, MA ANCHE ELIMINARE POSSIBILI DIFFICOLTÀ, OSTACOLI, O PAURE CHE, PROPRIO PERCHÉ UN NUOVO PERCORSO SPERIMENTALE, POSSONO ATTANAGLIARE TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NELLA DIDATTICA ALL'APERTO: MAESTRE, GENITORI, COLLABORATORI, ECC.

INSIEME AI GENITORI E ALLE MAESTRE DELLA SCUOLA LIBERA TUTTI, ABBIAMO FATTO UN BEL PERCORSO, CHE CI HA PORTATI DAL TIMORE ALLA FIDUCIA, DALLA TESTA AL CUORE, DALLE CERTEZZE AI DUBBI, PERCHÉ UNA DIDATTICA ESPERIENZIALE PARTE SEMPRE DAL CERTO, PER ANDARE VERSO L'INCERTO E LO SPERIMENTA IN MILLE MODI POSSIBILI.

NELLA SCUOLA ALL'APERTO IL GENITORE È UNA PRESENZA COOPERATIVA, ATTIVA NELLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COSTRUZIONE, CUSTODIA, DELLO SPAZIO DI APPRENDIMENTO ALL'APERTO.

NELLA SCUOLA ALL'APERTO S'IMPARA DA TUTTA LA COMUNITÀ, CHE DIVENTA "COMUNITÀ EDUCANTE", E IL FACILITATORE, COSÌ COME LE MAESTRE, HANNO IL BELLISSIMO COMPITO DI INTRECCIARE RELAZIONI SUL TERRITORIO E TESSERE TRAME DI STIMA E FIDUCIA TRA TUTTE LE PARTI COINVOLTE.

SCUOLA ALL'APERTO NON È SOLO, USCIRE FUORI DALLE AULE PER ANDARE NELL'AULA VERDE, CHE PUÒ ESSERE PIÙ O MENO GRANDE, PIÙ O MENO ALLESTITA, PIÙ O MENO ARTICOLATA E PUÒ ANCHE, IN ALCUNI CASI, NON ESISTERE, MA CHI FA SCUOLA ALL'APERTO ESCE FUORI IN TUTTO IL SUO TERRITORIO, INCONTRA, OSSERVA, ASSOCIA, ATRAVERSA LUOGHI D'APPRENDIMENTO, SPERIMENTA POSSIBILITÀ.

PER CONCLUDERE TORNO ALL'INIZIO DI TUTTO, AL PUNTO DI PARTENZA DELLA DIDATTICA ALL'APERTO, CHE È LA "CURIOSITÀ", DONO E QUALITÀ DI CUI TUTTI I BIMBI SONO RICCHISSIMI.

VIVIAMO QUESTO PARADOSSO NELLA SCUOLA ALL'APERTO, PUR USANDO "MATERIALI POVERI", NON POSSIAMO PRESCINDERE DA QUESTE RICCHEZZE:

- LA CURIOSITÀ
- LA COOPERAZIONE
- LA PASSIONE

L'IMPORTANTE NELLA DIDATTICA ALL'APERTO, NON È SOLO IL COSA SI FA ALL'APERTO, MA ANCHE IL COME LO SI FA. NEL COME SIA LA MAGIA DELL'APPRENDIMENTO. È UN PROCESSO ALCHEMICO NEL QUALE, INFORMAZIONI, AZIONI, INTERESSI, CURIOSITÀ, SI TRASFORMANO IN COMPETENZE, CONOSCENZE, COLLEGAMENTI NEURONALI CHE FACILITANO L'APPROCCIO ALLA VITA.







La scuola dovrebbe essere un ambiente di apprendimento capace di valorizzare le specificità e le inclinazioni individuali, attenta alla dispersione scolastica individuale e motivazionale, capace di leggere il territorio come fonte di cultura, di identità e di relazioni sociali positive. L' approccio Scuole all' aperto traduce questa dimensione valoriale in una prassi operativa didattica che funziona. Funziona perché consente ai bambini di operare in ambienti naturali, di far passare l' apprendimento attraverso il corpo, i sensi, il movimento, perché agevola il passaggio evolutivo del pensiero dalla dimensione concreta a quella astratta e simbolica.

E' una grande sfida per la nostra Comunità e le grandi sfide hanno bisogno di capitani coraggiosi capaci di creare 'equipaggi' altrettanto coraggiosi e intraprendenti.

Alfina Bertè e il suo staff hanno queste qualità e per il loro coraggio e la loro resiliente intraprendenza li ringrazio.

La scuola dovrebbe essere un ambiente di apprendimento capace di valorizzare le specificità e le inclinazioni individuali, attenta alla dispersione scolastica intellettuale e motivazionale,

*Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Airciale
Dott.ssa Psicologa Adele Chiara D'Anna*



LA FORMAZIONE CON OUTDOOR EDUCATION ACADEMY OSTIA

— L'ESPERIENZA FORMATIVA AD ACREALE È STATA TRA LE PIÙ EMOZIONANTI DELLA MIA VITA. VEDERE MAESTRE, ANCHE QUELLE CON DECINE DI ANNI D'ESPERIENZA, METTERSI IN DISCUSSIONE E APRIRSI A NUOVE METODOLOGIE E ORIZZONTI È STATO ENTHUSIASMANTE. LA SPINA DORSALE DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO SI FONDA SU PERSONE COME QUESTE DONNE CHE OGNI GIORNO SI DEVONO BARGAMENARE TRA MILLE DIFFICOLTÀ. VEDERE LO STUPORE E LA GRATITUDINE NEGLI OCCHI DEI BAMBINI CHE GIOCAVANO IN UN GIARDINO A LORO MISURA, STUDIATO PER I LORO BISOGNI, MI HA ANCORA UNA VOLTA DIMOSTRATO CHE UN CAMBIAMENTO È POSSIBILE. RINGRAZIO LA PRESIDE E TUTTA LA SCUOLA PER AVERMI ACCOLTO E FATTO SENTIRE CASA. FACCIAMO SCUOLA LIBERA TUTTI E SIANIAMO I TALENTI DEI BAMBINI E DEI MAESTRI. PIANTIAMO SEMI DI CAMBIAMENTO PER NUTRIRE GERMOGLI DI PACE.

MAESTRO DANILLO CASERIANO

— QUESTO PROGETTO HA SPRIGIONATO MERAVIGLIA.

L'IMPATTO È STATO FORTE E SI SENTIVA CHIARAMENTE LA PAURA DI AFFRONTARE UN NUOVO CAMMINO SU SENTIERI SCONOSCIUTI. NON È STATO SEMPLICE PER INSEGNANTI NAVIGARE METTERE IN DISCUSSIONE IL LAVORO SVOLTO PER ANNI E IL MODO IN CUI È STATO STATO SEMPRE SVOLTO. SOPRATTUTTO SE A PORTARE SCOMPIGLIO SONO PERSONE GIOVANI, CHE A PRIMA VISTA GLI SEMBRANO MENO ESPERTI E PREPARATI DI LORO.

EPPURE ABBIAMO AVUTO IL PRIVILEGIO DI VEDERE SGUARDI TORVI E INTERROGATIVI TRASFORMARSI IN OCCHI ACCESI E SORRISI. ABBIAMO POTUTO PARTECIPARE AD UNA TRASFORMAZIONE TANGIBILE IN CUI LE MAESTRE SI SPOGLIAVANO DEL LORO RUOLO PER RITROVARSI COME PERSONE, SEMPLICEMENTE ESSERI UMANI SPECIALI CHE SI AIUTANO E SI SOSTENGONO PER IL BENESSERE DI SÈ STESSO E DEI BAMBINI DI CUI SI PRENDONO CURA.

UN DONO PER NOI (E UNA RICCHEZZA PER TUTTI) DI CUI SIAMO INFINITAMENTE GRATI.

GIORDANA RONCI

la Comunità educante: i Genitori



NOI



A B C D E F G H

la Comunità educante:
gli Scout



QUEST





IL BOSCO DI "ACI"
IL PARCO SUBURBANO
DEL NOSTRO TERRITORIO
CI HA REGALATO ESPERIENZE UNICHE.



PER TUTTO L'ANNO,
UNA VOLTA A SETTIMANA,
TUTTE LE SEZIONI A TURNO,

CON GLI SCUOLA BUS DEL COMUNE

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO!



Maria Furia e Agata Licciardello

Docenti di scuola dell'infanzia Funzioni Strumentali per l'innovazione

Da una recente indagine statistica su come è cambiata la realtà quotidiana dei bambini in Italia, emerge che negli ultimi anni sia diminuito il tempo di gioco all'aperto e soprattutto il contatto con la natura. Le nuove generazioni di bambini hanno molte opportunità di gioco rispetto al passato, ma vengono privati di qualcosa che per ogni bambino è essenziale: il contatto diretto con il mondo naturale. Tenendo conto del fatto che l'attuale realtà sociale radicalmente cambiata, influenza fortemente nei bambini, la percezione dell'ambiente naturale e di quanto la natura può offrire in termini di occasioni continue di gioco, di scoperta e di apprendimento. Consapevoli di questo cambiamento, grazie al finanziamento della sezione regionale di cui il nostro Istituto beneficia, i docenti della scuola dell'Infanzia abbiamo ritenuto di dover realizzare un percorso di formazione e approfondimento sull'educazione all'aperto. Così con l'inizio dell'anno scolastico abbiamo dato l'avvio ad un progetto sperimentale "SCUOLA LIBERA TUTTI" dove vengono coinvolti i bambini dai 3 ai 5 anni.

La realtà scolastica del plesso San Domenico Savio capofila di questo progetto è privilegiata da un ampio giardino e un grande cortile. In questa realtà abbiamo costruito la nostra aula all'aperto, dove non ci sono pareti e per tetto abbiamo il cielo, il pavimento è un manto erboso, ci sono le balle di fieno e un orto dove i bambini giocano e piantano ortaggi. Gran parte della giornata viene trascorsa all'aperto dove si svolgono le varie attività. Che stare fuori, all'aria aperta, possa far bene non ci sono dubbi.

L'uso dello spazio esterno favorisce l'incontro con gli altri, la socializzazione spontanea, il rispetto e la cura dell'ambiente esterno...

Ma la riflessione e la conseguente azione di noi docenti di scuola dell'infanzia vuole e deve andare oltre, concentrandosi sull'aspetto più innovativo e anche più impegnativo del fare didattica all'aperto: l'apprendimento. Nostro faro per progettare percorsi di insegnamento - apprendimento validi e consapevoli sono naturalmente le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, il cui punto di partenza per la formazione del bambino viene posto proprio nelle relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta...

la scuola può e deve educare a questa consapevolezza e responsabilità i bambini.



Microcosmo e macrocosmo, essendo due entità di cui l'una riproduce in scala l'altra, formano un insieme indivisibile, una unità. E in effetti, la prima esperienza che fanno i bambini immersi nella natura è proprio questa sensazione di unione, di una dimensione del tempo che permette distensione e spontaneità, favorendo l'ascolto e l'osservazione di ciò che non si conosce. Proprio le Indicazioni recitano a riguardo: *le esperienze personali che i bambini hanno degli aspetti a loro prossimi della natura (...) sono una via di accesso importante per la conoscenza di orizzonti più estesi.*

Vi è così un riferimento costante ed esplicito alla natura e al pianeta come fonte di istruzione, come base per una educazione autentica che non si fonda solo sui libri e sulle parole ma su istinti, esperienze e relazioni col mondo esterno. Tutta la restante educazione non fa che posare su questa base perché i bambini hanno bisogno di spazi, luoghi dove allargare le braccia, senza sentire confini, hanno bisogno di sentirsi liberi, non come li vuole la società di oggi immobili e impassibili davanti una tv o un telefonino, per estendere lo sguardo intorno e verso l'alto all'infinito.

L'apprendimento avviene dunque attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, il territorio... In special modo sono proprio gli oggetti della natura ad essere ricercati dai bambini (quasi a voler possedere questo mondo... averlo in pugno... metterlo tasca...) e a divenire veri e propri sussidi didattici al pari di regoli e blocchi logici. Perché i bambini amano cercare e contare le pietre, le bacche, le foglie, i rami. Misurare, tagliare, quantificare. Mettere in ordine, raggruppare, disegnare forme geometriche con la terra, costruire scale di grandezze con la paglia. Comporre quadri con erba fiori e terra, dipingere con i petali. Se dunque l'ambiente naturale rappresenta l'ambiente ideale per vivere le migliori esperienze di apprendimento, se noi docenti siamo chiamati sempre secondo le Indicazioni Nazionali a insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza: l'universo, il pianeta, la natura, la vita; e se i metodi della pedagogia esperienziale sono particolarmente adeguati per un apprendimento autentico, vero e vissuto, perché non trasformare un giardino, un'aiuola, un orto, un angolo di cortile, u vascone pieno di terra... in un'aula didattica? I bambini sono fiori, da non mettere nel vaso/ crescon meglio stando fuori con la luce in pieno naso/ Con il sole sulla fronte e i capelli ventilati/ i bambini sono fiori da far crescere nei prati. Fare didattica all'aperto, non può che far bene al nostro sistema scolastico italiano, abbiamo bisogno di ridare valore ai giardini e i cortili delle nostre scuole e al territorio in cui viviamo.





IL PENSIERO DEL L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA SEZIONE

PENSANDO A SERENA

“LA SCUOLA LIBERA TUTTI” ha rappresentato e rappresenta una grossa opportunità per tutte le persone che nella nostra scuola sono impegnate nei vari ruoli.

È come se d'improvviso le pareti della classi siano sfumate dissolvendosi e al loro posto sono sbocciati colori, odori, aria buona, giochi da fare all'aperto: la dimensione statica si è trasformata ed evoluta in quella dinamica, nella quale i movimenti sono liberi e il contatto con la natura è diretto.

Tutti i bambini si sono giovati di questa nuova esperienza, e se ne sono arricchiti. Dico tutti, compresa Serena. Sono convinta che Serena abbia tratto significativo giovamento da questa nuova esperienza: i suoi passi incerti sono diventati via via più sicuri perché, se la classe le ha dato degli input innegabili, la natura ha avuto il pregio di amplificare tutto. Infatti per poterla vivere bisogna “conquistarla”.

Pertanto Serena, attraverso queste nuove esperienze visive, olfattive e tattili che le hanno permesso di ampliare le sue conoscenze e di rendersi conto che oltre le pareti esiste un mondo ricco di sorprese, ha cominciato a scoprirle, sperimentarle e viverle. Ecco allora come ad esempio un tronco d'albero che dapprima le era del tutto indifferente è diventato pian piano qualcosa che suscitava ripulsa (però il tronco veniva toccato!!!), fino a giungere ad un contatto tattile fatto non di rifiuto, ma di curiosità. Ed ecco ancora come il contatto con la terra, foglie, fiori, erbe aromatiche e sabbia le hanno permesso di fare nuove esperienze sia tattili che olfattive.

La luce e il calore del sole le hanno permesso di sperimentare il fastidio visivo che ha avuto come reazione immediata la chiusura degli occhi. Di fronte alla luce gli occhi si chiudono e si scopre l'importanza dell'ombra che le dà il senso di direzionalità, e che l'ha stimolata a camminare.

Queste nuove scoperte hanno sollecitato in Serena il desiderio di uscire fuori sempre più spesso che viene “richiesto” con forza e che si appaga solo quando ci si dirige verso la porta alla quale la bambina ci trascina con decisione. Ciò dimostra come in Serena comincino ad evidenziarsi le prime capacità di scelta.

Si è rilevato inoltre che la bambina comincia ad essere sempre più desiderosa di autonomia, che sperimenta appoggiandosi alle balle di fieno o ai rami bassi dell'albero per consentirle un maggiore equilibrio.

Serena è cresciuta non soltanto in una deambulazione più incisiva, ma soprattutto in un modo nuovo di incontrare i compagni e le cose e di rapportarsi con loro. E questi sono vantaggi sicuri e progressi certi.

Questi contenuti che possono sembrare e in buona misura lo sono, complessi, se spiegati, sotto il profilo emotivo son capaci di regalarci non solo desideri astratti, ma realtà da vivere, coscienti che la gioia della scoperta permette performance inaspettate.



This Flower
free nature at school







FOXPLOT
GOLF
AIA GUEBEC
WHISKEY
LULLY
low forest golf hotel
Apa Quebec Pomas Spongs
wiskey xray yankees 2ml m
Groom 2ml m
F
uniform vict
planted seven
ullo wtr bon
back 10
FSL

I CAMPI DI ESPERIENZA

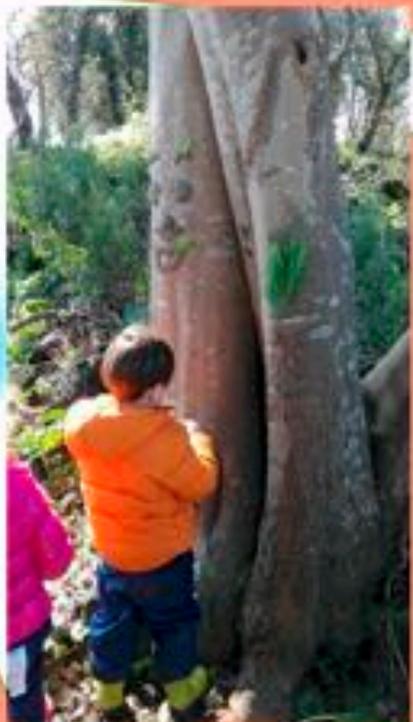
Nella Scuola all'Aperto i "Campi di Esperienza" delle indicazioni Nazionali, trovano la loro massima espressione.

I Discorsi e le Parole

E' una competenza che i bimbi acquisiscono pian piano proprio nella libera interazione con gli adulti e con i pari e se questa sperimentazione avviene in un ambiente sereno e giocoso i vantaggi sono sicuramente maggiori. La natura offre diverse possibilità per immaginare, inventare, raccontare, ricordare, dialogare.

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.





Corpo e Movimento

Muoversi è il primo strumento d'apprendimento: cercare, scoprire, giocare, arrampicarsi, saltare, correre, rotolare, scavare, danzare, è fonte di benessere psicofisico e permette di sentire potenzialità e limiti della propria fisicità. Poter sperimentare diversi schemi motori permette, sempre più, di conoscere e ascoltare il proprio corpo.



i Campi di
esperienza





Il Sè e l'Altro

La natura permette di prendere coscienza della propria identità in modo naturale e giocoso e permette di scoprire le diversità come naturali. La natura è biodiversità.

Il bambino osserva la natura e i suoi cambiamenti, osserva se stesso e gli altri all'interno di questo ciclo di cambiamenti. Acquisisce la consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri.



Immagini Suoni e Colori

Tutte le percezioni dei bimbi sono percezioni estetiche proprio perchè passano attraverso i sensi.

La didattica all'aperto facilita l'educazione al bello e all'equilibrio e permette di sperimentare espressioni artistiche nei vari ambiti e con grande creatività.

La natura migliora e amplifica tutte le capacità percettive e quindi rende naturale la percezione del bello.





La Conoscenza del Mondo

La curiosità e l'osservazione sono le due modalità di relazione del bimbo con il mondo, la scuola all'aperto, essendo una scuola del fare e una scuola che apprende sul territorio, è sicuramente avvantaggiata nella conoscenza e nell'esplorazione del mondo, perché parte dall'esperienza concreta e dall'esplorazione diretta, che coinvolge emotivamente i bimbi e ciò è certezza di un apprendimento duraturo.



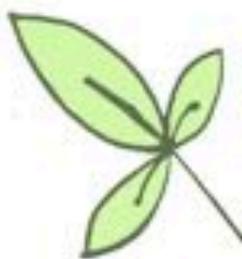
*i campi di
esperienza*



SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO: SCALA DI GRANDEZZE

DATA: 03/05/2017

ORARIO: 9:00-11:00

METEO: sereno

NUMERO BIMBI PRESENTI: 28

ETA' BIMBI: 3-4-5 anni

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI: 3

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO: tutti i docenti

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

riconoscere lunghezze diverse, saper creare una scala con materiale naturale, saper ricercare lunghezze diverse, confrontarsi con i compagni, sviluppare concetti logici- matematici

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

i bambini inviati a raccogliere fili di paglia nell'aula all'aperto nel giardino della scuola Una volta raccolti i fili vengono disposti in un primo ordine crescente, successivamente, per facilitare il compito, i bambini tracciano sul foglio, in ordine crescente, delle linee verticali e su queste posizionano i fili di paglia, tagliandoli ed accorciandoli se necessario.

Alla fine del lavoro i bambini avranno una scala su cui far saltare un'ape immaginaria.

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:

paglia. fogli. colla. forbici. matite. matite colorate

QUALI "CAMPI D'ESPERIENZA" SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO per il confronto con i compagni
- IL CORPO E IL MOVIMENTO ricerca e raccolta di paglia
- IMMAGINI SUONI COLORI creazione di uno sfondo colorato
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO conoscere grandezze e saperle confrontare

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

i bambini hanno voluto sperimentare e provare a confrontare fili d'erba e legnetti.
hanno giocato con varie lunghezze creando ritmi alto-basso, lungo-corto

OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

riproporre l'attività su un grande cartellone su cui i bambini lavorano insieme anzichè produrre un lavoro individuale

COSA MI E' PIACIUTO: la velocità e la facilità nell'apprendere e confrontare lunghezze diverse

PUNTI DA MIGLIORARE: poter completare l'attività all'aperto con tavolini fuori



Accogliere



SCUOLA
Scuola
Scuola
libera tutti Scuola libera tutti Scuola
COOPERAZIONE SCUOLA ACCOGLIENZA



SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO: GIOCHI IN CORTILE

DATA: 04/05 /2017

ORARIO: 11:00

METEO: sereno

NUMERO BIMBI PRESENTI: 9

ETA' BIMBI: 3-4-5 anni

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI: 3

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO: tutti i docenti

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

favorire l'equilibrio psico fisico, riconoscere simboli numerici, riconoscere la lingua straniera, sviluppare coordinazione e reattività

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

: gioco della campana : "sciancateddu" in siciliano piccolo zoppo.

I bambini a turno saltano con un solo piede su una griglia asimmetrica disegnata con il gesso sull'asfalto del cortile e strutturata con grandi quadrati contenenti i simboli numerici. Ogni salto è preceduto dal lancio di un sassolino che deve centrare il numero o lo spazio circostante entro la griglia

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:

gessetti, sassolini, blocco logico

QUALI 'CAMPI D'ESPERIENZA' SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO rispettare i turni
- IL CORPO E IL MOVIMENTO saltare, correre
- IMMAGINI SUONI COLORI scoprire l'importanza dei colori
- I DISCORSI E LE PAROLE scoprire il significato del segno
- LA CONOSCENZA DEL MONDO sperimentare forme, confini

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

ho lasciato che un bambino utilizzasse un blocco logico rosso al posto del sassolino.

Ho lasciato che i bambini ripetessero il gioco saltellando e ripetendo i numeri al contrario.

Ho lasciato che ognuno potesse esprimersi liberamente

OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

i bambini rilevano il problema: il sassolino è dello stesso colore dell'asfalto.

è necessario colorarlo prima di giocare

COSA MI E' PIACIUTO: il rispetto, da parte dei bambini, della regola della turnazione. Il loro entusiasmo

PUNTI DA MIGLIORARE: transennare gli spazi non idonei

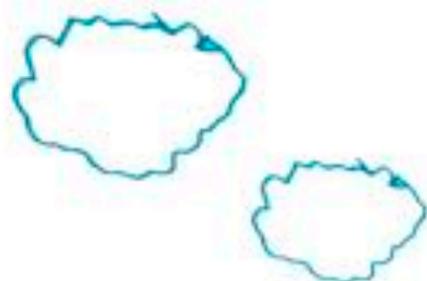
PROPOSTE PER UNA DIDATTICA ALL'APERTO: spazi esterni attrezzati e stimolanti



SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO: IL SOLE CI GUARDA: LUCI E OMBRE

DATA: mesi aprile - maggio

ORARIO: antimeridiano

METEO: soleggiato e / o nuvoloso

NUMERO BIMBI PRESENTI: 31

ETA' BIMBI: 3-4-5 anni

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI: 4

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO: Team docenti dell'infanzia del plesso S.D. Savio

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

Comprendere la relazione tra luce e ombra

Descrivere il fenomeno osservato

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

Giochi all'aria aperta per sperimentare l'azione del sole. Osserviamo che quando nel cielo risplende il sole, si possono vedere in giardino e nel cortile, le ombre. Chi o che cosa produce le ombre? Giochiamo con le ombre create dalla luce del sole. Osserviamo il cielo e quando lo sguardo comincia ad incontrare la luce del sole, chiudiamo gli occhi e, o abbassiamo la testa per proteggerci. Notiamo che il sole riscalda il nostro corpo e le cose. Giochiamo con le ombre dei compagni, e i bambini, giocando a coppia, tracciano coi gessetti la sagoma e calpestano l'ombra del compagno.

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:

Fuori: il Sole... e poi lo Specchio... o carta dell'uovo di Pasqua... gessetti

QUALI 'CAMPI D'ESPERIENZA' SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO la mia e la tua ombra. ci salto sopra e mi appartiene è uno scambio relazionale
- IL CORPO E IL MOVIMENTO saltare. correre in ampi spazi
- IMMAGINI SUONI COLORI la luce. le ombre. i colori
- I DISCORSI E LE PAROLE esprimersi utilizzando un linguaggio specifico
- LA CONOSCENZA DEL MONDO la scoperta del calore. della luce. del contrasto della rifrazione

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

Che i bambini giocassero con le proprie ombre e quelle dei compagni.

Che sperimentassero i fastidi all'approssimarsi della luce del sole sugli occhi

Che si divertissero a giocare con i riflessi del sole sullo specchio.

Che collaborassero alla costruzione di un orologio solare utilizzando come gnomone un palo del giardino (l'orologio solare è in fase di realizzazione).

OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

attività Dentro con le torce e scatole di cartone. In sezione facciamo buio: ombre cinesi e caccia all'oggetto
Rapporto tra buio e paura Fenomeno della riflessione. trasmissione e rifrazione. Oggetti opachi e trasparenti.

COSA MI E' PIACIUTO: la gioia della scoperta

PUNTI DA MIGLIORARE: trovare un nuovo posto per la costruzione dell'orologio solare





Scoprire



scoprire

LIBERA



Scoprire libera



Sperimentare



Sperimentare libera tutti

Sperimentare



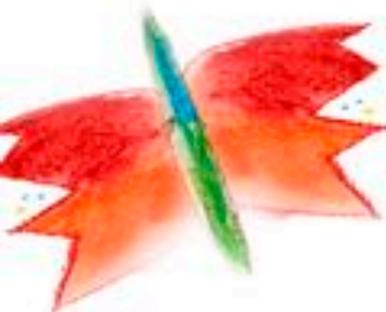
LIBER
TUTTE
la Libera To



SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO: IL BRUCO E LA FARFALLA

DATA: 4/4/2017

ORARIO: 9:00/12:00

METEO: sereno

NUMERO BIMBI PRESENTI: 33

ETA' BIMBI: 3-4-5 anni

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI: 3

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO: Tutte

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

conoscere e mettere in pratica le regole della discussione. conoscere e sperimentare i concetti temporali. osservare gli organismi viventi e i loro cambiamenti

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

partendo dall'osservazione di un bruco trovato dai bambini nel giardino della scuola durante le attività nell'aula all'aperto, si invitano i bambini in circle time ad ascoltare il racconto: "la storia del bruco". Si procede con la drammatizzazione del racconto. Si utilizzano cartoncino per realizzare grandi ali dipinte strofinando erba e fiori e carta per avvolgere un bambino come fosse una crisalide. Tutti i bambini imitano il bruco strisciando a terra. A conclusione si procede con la rielaborazione grafica della storia in sequenze

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:

carta per avvolgere il bambino. cartoncino colorato. erba e fiori

QUALI 'CAMPI D'ESPERIENZA' SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO conosco e rispetto gli altri esseri viventi
- IL CORPO E IL MOVIMENTO drammatizzo muovendomi
- IMMAGINI SUONI COLORI coloro con erba e fiori
- I DISCORSI E LE PAROLE ascolto una storia e ne parlo in cerchio con compagni e maestre
- LA CONOSCENZA DEL MONDO conosco gli organismi viventi e i loro cambiamenti

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

i bambini, mescolando terra, erba e fiori, hanno sperimentato nuovi colori oltre a quelli proposti dai docenti.

I bambini sono stati lasciati liberi di poter drammatizzare oltre le "parti" proposte.

anche inventandone di nuove e hanno improvvisato altri percorsi di animali.

Dopo l'esperienza sono andati liberamente alla ricerca di bruchi e farfalle

OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

mettere a disposizione altro materiale per formare colori diversi. Far nascere una farfalla a scuola

COSA MI E' PIACIUTO: l'entusiasmo, la gioia, la curiosità nell'utilizzare erba e fiori per colorare

PUNTI DA MIGLIORARE: poter completare l'attività all'aperto con tavolini fuori



SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO: L'ORTO GEOMETRICO

DATA: 20 /04/2017

ORARIO: 9:00/13:00

METEO: nuvoloso e ventoso

NUMERO BIMBI PRESENTI: 32

ETA' BIMBI: 3-4-5 anni

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI: 3

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO: Tutte

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

riconoscere le forme geometriche principali. saper piantare una pianta. utilizzare gli attrezzi appropriati. saper osservare i cambiamenti e la crescita delle piante e le diversità. saper condividere attrezzi comuni

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

I docenti presentano ai bambini le forme geometriche principali facendo riferimento alle conoscenze pregresse. A turno i bambini lavorano la terra utilizzando zappetta e concime. I docenti tracciano i punti fondamentali che permetteranno ai bambini di "disegnare" le forme sulla terra. I bambini a turno piantano e innaffiano le piante che formano aiuole di forme geometriche diverse. I bambini partecipano alla costruzione dello spaventapasseri geometrico

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:
zappette-rastrelli-concime-piantine (insalata). cartoncino per lo spaventapasseri

QUALI 'CAMPI D'ESPERIENZA' SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO condivisione di attrezzi e spazi
- IL CORPO E IL MOVIMENTO coordinazione dei movimenti
- IMMAGINI SUONI COLORI le forme dello spaventapasseri
- I DISCORSI E LE PAROLE conversazioni sulle forme
- LA CONOSCENZA DEL MONDO trovare le forme in natura e nel mondo circostante

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

i bambini si sono divertiti a giocare con la terra e hanno dimostrato molta cura nell'innaffiare

OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

proporre altre forme geometriche e altri tipi di piante.

COSA NON MI E' PIACIUTO: durante la turnazione per piantare i bambini non impegnati si allontanavano

PUNTI DA MIGLIORARE: impegnare tutti i bambini



Collaborare



SCUOLA LIBERA TUTTI

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola

Scuola libera tutti scuola



SCUOLA LIBERA
Collaborazioni
SCUOLA A



LIBERA Collaborazioni

Scuola libera tutti



LABORAZIONE COLLABORAZIONE
LIBERA TUTTI

SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTAZIONE/OSSERVAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SCUOLA ALL'APERTO

"SCUOLA LIBERA TUTTI"

I.C. Giovanni XXIII Acireale, CT



TITOLO:

DATA: / / /

ORARIO:

METEO:

NUMERO BIMBI PRESENTI:

ETA' BIMBI:

NUMERO INSEGNANTI PRESENTI:

INSEGNANTE GUIDA DELL'ATTIVITA' ALL'APERTO:

QUALE/I COMPETENZA/E/ABILITA' VOGLIO FACILITARE?:

ATTIVITA' DIDATTICA PROPOSTA:

MATERIALE/ATTREZZI NECESSARI PER L' ATTIVITA ' ALL'APERTO:

QUALI 'CAMPI D'ESPERIENZA' SONO STATI SPERIMENTATI:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI SUONI COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

HO LASCIATO CHE ACCADESSE... (PIACEVOLI OSSERVAZIONI):

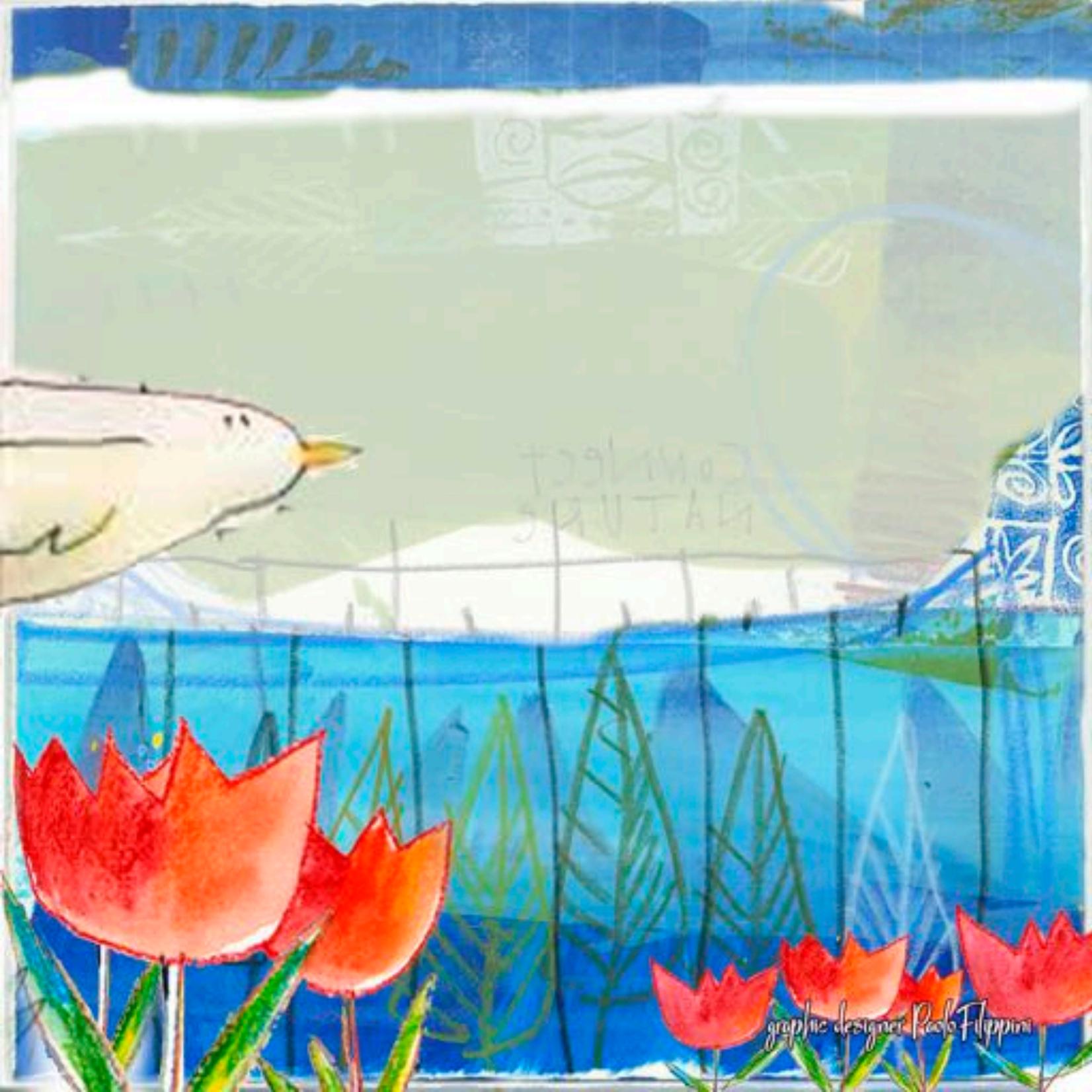
OSSERVAZIONI E PROMEMORIA:

COSA MI E' PIACIUTO:

PUNTI DA MIGLIORARE:

PROPOSTE PER UNA DIDATTICA ALL'APERTO:





CONTACT
SPUTAN

graphic designer Paolo Filippini



Not All Who
Wander
ARE LOST